



**Casa, salute ed ambiente
come migliorare la qualità della vita
all'interno delle mura domestiche**

LA CASA NEL TEMPO

Relatore: Dott.ssa Michela Zucca

Perché una storia della casa

La casa intesa non solo come componente architettonica, o come accessorio nei trattati di storia dell'arte: la casa come rifugio dell'intimità dell'essere umano, di volta in volta associata e coniugata con funzioni pubbliche, sociali, economiche, magiche... L'abitazione dell'uomo nei secoli: la lenta, continua evoluzione dello spazio alla ricerca del comfort, fisico e spirituale; l'acquisizione e l'assimilazione di elementi e modelli di comportamento che determinano una diversa concezione dell'abitare; la nascita dell'arredamento e del mobile, prima oggetto di lusso che viene da lontano e poi macchina per vivere meglio, a portata di tutti. L'interazione coi cambiamenti di mentalità, di formazione e di percezione del mondo "esterno": l'incerto nascere del "privato"; il difficile rapporto fra "fuori" e "dentro". L'architettura dei materiali "deteriorabili"; la mancanza di "stile" che affonda le sue radici in tradizioni (e bisogni) antichissimi, e che fa in modo che a domande ed ambienti simili, in nazioni diverse, si diano risposte quasi identiche. La capacità, che oggi sembra sia andata perduta nei meandri dell'alta tecnologia, di costruire in prospettiva, guardando al futuro e, in un certo qual modo, all'eternità. Il "work in progress": da un primo nucleo, attraverso aggiunte e riaccorpamenti, demolizioni

e aggregazioni, l'abitazione si trasforma, nei secoli e negli anni, per soddisfare necessità e gusti che si evolvono continuamente.

La casa come luogo di lavoro, di stoccaggio delle riserve, di soggiorno, di creazione di cultura e di socialità. La casa rifugio in condizioni ambientali estreme. La vita in comune con le bestie, una cosa normale per i contadini, che costituivano la maggior parte della popolazione fino a pochi decenni fa; poi, la cacciata degli animali per ragioni "mediche" e, infine, la riammissione dei nostri amici a quattro zampe per sconfiggere la solitudine.

Il domicilio diviso: dagli alpeggi agli accampamenti per i raccolti, dal riparo per il pastore alla baita di mezza montagna. Strutture riflesso di un'esistenza praticamente seminomade, di una società di eguali in cui spesso anche la proprietà era comune.

I materiali e il rinnovamento, anno dopo anno, di cui questo tipo di strutture avevano bisogno per potersi conservare nel tempo: i tetti, la stratificazione delle pareti, i contrafforti, i sostegni. Un apparente disordine che ha generato aggregazioni, urbane o rurali, di affascinante bellezza, in cui l'uomo riesce ancora a vivere bene, dopo secoli. L'origine dell'"amore per la casa".

Gli ambienti interni: i mobili e gli oggetti per abitare. Il problema del riscaldamento: dal focolare "all'antica" alla stufa a olle; dal piumino al prete; dal letto collettivo ai vetri alle finestre. L'acqua, i bagni, il bucato e l'uso del torrente; funzioni private in spazi pubblici. La cucina e la camera: sovrapposizioni di piani e antiche credenze. Il fienile come stanza per gli ospiti. Le stalle come sale di riunione.

L'edilizia agevolata, la concentrazione degli esseri umani in megalopoli mostri, la scomparsa della natura. La rivoluzione tecnologica e l'alienazione dalla propria casa: la "machine à habiter" e la disperata ricerca di un rustico da rimettere a posto. Le ristrutturazioni ad uso turistico e i tentativi di restauro e di recupero della memoria. L'adattamento ad altri usi, fra vincoli delle Belle Arti, degrado per abbandono e impaccaggio in monolocali metropolitani...

Una "storia degli spazi abitativi", potrebbe far vedere, materialmente, come e dove vivevano i protagonisti delle vicende narrate nella "grande" e nella "piccola" storia; ma non solo: si può analizzare l'evoluzione dell'uomo da un punto di vista molto più comprensibile, ed accessibile, che non le lezioni di storia dell'arte classiche, che sono spesso noiose e lontane dalla vita della gente comune.

I vari tipi di casa nel tempo

Caverna, tenda, capanna: all'inizio era il bisogno di ripararsi, di mantenere un po' di calore, di immagazzinare cibo e affetti. Le prime abitazioni, diffuse ancora oggi in tutto il mondo, sotto diverse forme, per la loro funzionalità e per come elasticamente si adattano ad un ambiente esterno che spesso è ostile o estremo.

L'architettura spontanea: quando l'uomo era costruttore della propria abitazione, l'adattava a se stesso, ai suoi bisogni e a suoi problemi, modellandola a sua immagine e somiglianza. Nei secoli, i modelli non sono cambiati di molto; esistono "regole naturali" nei quartieri abusivi e nelle favelas che sono le stesse degli accampamenti dei beduini nel deserto, come dei villaggi pre-storici: vivi e lascia vivere, nel migliore dei modi...

La protocasa mediterranea: quadrata, coi portici interni e il cortile in mezzo, unita allo stesso tempo abitativa, produttiva, difensiva, religiosa: universo isola in mezzo ad una natura ostile.

Roma: la villa e l'insula: divisioni di classi e promiscuità di corpi in dimensione urbana e metropolitana.

Arrivano i barbari: le città si trasformano in miniere di marmo per i vescovi. Chi può si ritira in dimore meravigliose, aspettando che cambino i tempi: è la fine dell'aristocrazia romana. Nasce una civiltà nuova: rurale. E torna la foresta.

Gli asceti, il letto singolo, la cella: all'insegna del servizio a Dio cominciano a imporsi bisogni di riservatezza e scampoli di vita privata.

L'evoluzione dell'eremo: i monasteri, complesse strutture di abitazione, culto, trasmissione, stoccaggio, occultamento e conservazione di ricchezze e conoscenze antiche, ospitalità e cura, modificazione del territorio e del paesaggio circostanti.

Il bisogno di difendersi: torri e castelli, nomadismi e stanzialità. Alla ricerca della comodità in una sola stanza, fra guerre, assedi, trovatori, cacce, tornei, e cavallereschi amori.

"Quelli di fuori": le case dei villani, e la rete di relazioni integrate, magiche, culturali e produttive, con la natura selvaggia che pervade l'orizzonte medioevale.

Le civiltà di predoni: gli accampamenti e le città: come cercare di vivere bene in situazioni e ambienti limite: steppe e deserti.

L'altra metà della luna: le splendide dimore degli Arabi, trionfi d'acqua, di giardini e di piacere interni. All'esterno, solo pareti lisce e scostanti. Solo per difendere le donne?

La "rivoluzione urbana": dalle case a torre alle logge delicate, dal lotto gotico ai raggruppamenti poli familiari. Funzioni private in pubblico e pubbliche in privato. La vita di strada.

I palazzi rinascimentali: l'ampliamento dello spazio e la chiusura su se stessi: paure di classe e volontà di sfarzo: le wunderkammer e le biblioteche. L'origine dei musei.

La nascita del "comune senso del pudore": inquisizione, caccia alle streghe, imposizione (a sangue) dei sentimenti di vergogna: si costruiscono le anticamere, le ali di rappresentanza, le alcove, le camere monouso...

Le ville di piacere e di delizia: il relax dopo lo stress, la "vita di campagna", la sperimentazione bioclimatica cosciente.

Le cascine: l'evolversi della produzione agricola porta allo sviluppo di veri e propri sistemi abitativi differenziati per grado, lavoro e classe sociale di provenienza, indipendenti ma nello stesso tempo comunicanti fra loro.

La rivoluzione francese e l'origine dell'antiquariato: la separazione dei servi e il terrore del corpo. La segregazione delle donne e il concetto di casalinga.

Dai fabbricati interclassisti ai sobborghi proletarizzati: i formicai umani, le periferie e la rottura del rapporto con la natura.

La casa borghese: uno sguardo indiscreto su esistenze racchiuse in appartamenti metropolitani. Sogni, salotti e manie.

Dalle case di ringhiera alle villette a schiera: pericolo rosso, perbenismi di classe media, edilizia agevolata e tentativi di contenere il dissenso.

Le seconde case: il bisogno di evadere da megalopoli sempre più invivibili, e di "ritrovare la natura". Turismo e spostamenti di massa.

La restrizione degli spazi: il monolocale, i singles e gli architetti.

La fuga: l'abbandono delle metropoli e la sperimentazione di nuovi sistemi di vita. Cronaca di un'evoluzione in atto.

Dott.ssa Michela Zucca

C/o Cooperativa Kosmòs

Via Feldi, 7 - 38030 Roverè della Luna - TN

Tel/fax 0461 659003

CON IL CONTRIBUTO ED IL PATROCINIO DI:



Provincia
Autonoma
di Trento
Assessorato
all'urbanistica,
fonti energetiche
e riforme
istituzionali



Comune di
Rovereto
Assessorato
all'ambiente,
sport e giovani



Comune di Cles



Comune di
San Michele a/A



Provincia
Autonoma
di Trento
Assessorato
all'ambiente,
sport e pari
opportunità